

Sicurezza, addio al decreto «sbagliato»

Il governo farà decadere il provvedimento, ma un altro atto urgente salverà le norme

L'obiettivo è evitare il vuoto normativo, che mette a rischio 408 espulsioni: la decisione probabilmente il 28

ROMA — Il decreto-sicurezza verrà lasciato decadere dal governo che però ne presenterà un altro per cercare di evitare il rientro in Italia dei clandestini espulsi. Lo comunicherà stamattina il ministro Chiti alla Conferenza dei capigruppo di Montecitorio. È stato lo stesso leader del Pd, e sindaco di Roma, Walter Veltroni che il provvedimento ha fortemente voluto dopo l'assassinio di Giovanna Reggiani a Tor di Quinto, a chiedere che «il governo adotti subito» un de-

creto analogo.

Il colpo di scena è arrivato nel primo pomeriggio di ieri, preannunciato da una dichiarazione del Guardasigilli Mastella. Dopo le obiezioni del capo dello Stato che ha messo in evidenza la presenza di

«riferimenti erronei» del testo, nell'emendamento sull'omofobia, tali da mettere a rischio la sua firma al momento della promulgazione. E dopo che è risultato chiaro che tutte le soluzioni ipotizzate a cavallo tra lunedì e martedì erano comunque vie che mettevano in grave imbarazzo il presidente della Repubblica e la stessa Camera dei deputati (chiamata comunque ad approvare una legge palesemente errata, come sottolineato da Luciano

Violante), si è scelta, quella che al Quirinale è apparsa «la strada più lineare» e quindi da preferire. Perciò si è messo su un binario morto il decreto-legge, che decadrà il prossimo 31 dicembre.

La decisione è stata salutata dall'opposizione come una «resa» dell'esecutivo («non riescono a governare, ritornare al Senato con la norma corretta sarebbe stato possibile», hanno detto Schifani, Calderoli, Santelli, Mantovano). Ma ha messo in difficoltà il Viminale (il sottosegretario Lucidi a Montecitorio aveva le lacrime agli occhi) e lo stesso ministro Amato che aveva detto che si sarebbe tirato dritto senza modifiche.

Palazzo Chigi dopo aver subito un obbligo di richiamo del Colle, ha annunciato di aver già cominciato a lavorare «per evitare vuoti legislativi», dal momento che sono a rischio «rientro in Italia» 408 espulsi grazie al decreto, 124 dei quali per «imperativi mo-

tivi di sicurezza pubblica». In particolare il vicepremier Rutelli ha dato rassicurazioni sul fatto che le norme a tutela dei cittadini verranno reiterate (probabilmente il 28 dicembre), senza «cambiarne la sostanza».

Eppure l'impasse non sarà facile da superare. Tanto che il presidente della Camera Bertinotti ha detto che «per quello che si profila se ne potrà discutere più approfonditamente a gennaio».

M. Antonietta Calabrò

La rinuncia alla misura e le reazioni

Walter Veltroni «Spero che l'esecutivo possa approntare rapidamente uno strumento legislativo analogo»

Marcello Pera «Avevano calcolato che aprire la strada al matrimonio omosessuale fosse più importante della sicurezza»

I dubbi di Napolitano

La lettera dell'opposizione

1 Lunedì il presidente Napolitano ha risposto a una lettera dei capigruppo cdl al Senato sul decreto sicurezza

L'esame «attento» e gli errori

2 Il Colle ha assicurato un «esame attento e rigoroso» e parlato di «riferimenti erronei» nel testo



La vicenda**Il sì
del Senato**

Palazzo
Madama
approva la
conversione del
decreto
sicurezza con
la fiducia su un
maxi-emenda-
mento. Binetti
vota contro per
una norma sulle
discriminazioni
omofobiche

**Gli effetti
giuridici**

La maggioranza
pensa di varare
lo stesso testo
alla Camera per
poi correggerlo
Ma l'errore
abroga la legge
Mancino sulle
discriminazioni,
annullando i
processi in
corso

**La norma
sbagliata**

Si scopre
l'errore nella
norma sulle
discriminazio-
ni: il richiamo
all'articolo 13
del trattato di
Amsterdam
invece che al
trattato
costitutivo
della Comunità
europea

**Stop alla
Camera**

Il governo
lascerà
decadere il
decreto legge
Ma l'esecutivo
si impegna a
evitare il vuoto
legislativo sulle
nuove regole
per la sicurezza
con un altro
provvedimento